

# Comune di Polverigi

Provincia di Ancona

Trascrizione integrale dei verbali della seduta  
del Consiglio Comunale del 25 settembre 2015

## **1. Lettura e approvazione verbali delle sedute precedenti**

SINDACO

Buonasera diamo inizio alla seduta del Consiglio Comunale. Lascio la parola al Segretario per l'appello.

*Appello*

SEGRETARIO

Sussiste il numero legale. Il Sindaco può aprire la seduta.

SINDACO

Passiamo al punto n. 1 all'ordine del giorno, che è l'approvazione verbali delle sedute precedenti. Se non ci sono osservazioni metto in votazione.

CONS. RICCI

Io ho guardato il sito e non c'erano neanche oggi né quello del 30 luglio né quello del 17, i verbali sul sito internet.

SINDACO

Però sono depositati.

CONS. RICCI

Sul sito internet non ci sono né del 30 né del 17. I file audio non ci sono, la pagina dà vuoto, non dà raggiungibile. Io personalmente sono andato sulla pagina.

SINDACO

Comunque per quanto riguarda la seduta fa fede la documentazione depositata, quindi pongo in votazione i verbali della seduta precedente. Favorevoli? Astenuti? Contrari? Nessuno. Quindi 4 astenuti e 9 favorevoli.

## VOTAZIONE

FAVOREVOLI: 9

CONTRARI: 9

ASTENUTI: 4

## **2. Operazione di conferimento ramo di azienda costituito da Distribuzione Elettrica ASP in DEA società controllata da ASTEA SpA.**

### SINDACO

Passiamo al punto successivo, il punto 2 all'ordine del giorno: operazione di conferimento ramo di azienda costituito da Distribuzione Elettrica ASP in DEA società controllata da ASTEA SpA. Innanzitutto ringrazio della presenza il Presidente di ASP, Gianluca Pierpaoli, l'Amministratore di DEA Luciano Castiglione e poi dopo chiederò di intervenire. Faccio io una breve premessa per quanto riguarda questa operazione. È una operazione che inizia ad essere formalizzata e comunque nota al Consiglio Comunale con l'atto del marzo scorso quando per il piano delle partecipate avevamo accennato che era in corso questa trattativa che riguardava principalmente due settori del ramo della distribuzione elettrica di ASP. Il primo riguardava proprio la questione della distribuzione e l'altro riguardava invece la questione dei clienti elettrici. Questa operazione che appunto già avevamo messo al corrente e comunque il consiglio e quello che intendevamo fare scaturisce da una situazione precedente del 2014 quando ASTEA per motivi aziendali aveva deciso di creare DEA per motivi anche normativi e aveva iniziato questa trattativa con ASP lo scorso autunno e da lì in poi è iniziato questo percorso che ha visto un altalenarsi di posizioni fino ad arrivare a questa conclusione che alla fine reputo positiva per ASP e conseguentemente per il Comune di Polverigi. Per quanto riguarda nel dettaglio i numeri ci penserà un attimo il dottor Pierpaoli a spiegarli e illustrarli. Sinteticamente l'operazione prevede il conferimento del ramo distribuzione e quindi dell'entrata di ASP in DEA per un valore pari al 7% del capitale e invece un'operazione che è slegata che è la valorizzazione dei clienti elettrici e qui invece la scelta è stata di procedere alla cessione dei clienti elettrici alla Prometeo, dove già l'ASP è socia, era socia allo 0.52% e con questa operazione si aumenterà il capitale. Ricordo che già la vendita del gas è ad opera di Prometeo, tant'è che le bollette che arrivano a casa sono fatturate con la scritta Prometeo. Questa è a grandi linee l'operazione. È un'operazione che abbiamo cercato di portare a termine con la volontà di riguardare un po' quelle che erano le prospettive che si ponevano davanti all'azienda, prospettive che da un punto di vista normativo, lo ricordavamo a marzo e lo ripeto anche questa sera, vedono per quanto riguarda i clienti elettrici nel 2018 il termine che dà l'autorità per quanto riguarda i clienti elettrici del mercato tutelato e quindi è ovvio che aspettare l'avvicinarsi di questa data faceva sì che il valore del cliente elettrico perdesse sempre più valore e soprattutto in alternativa forse non c'era perché in un mercato libero è ovvio che essendo nel mercato della vendita dell'elettricità ASP rispetto ai colossi che ci sono sicuramente avrebbero perso i clienti verso le grandi società piuttosto che riuscire ad acquisirli. L'altra operazione io dico che alla fine è anche un'operazione naturale perché nella realtà marchigiana le aziende che ancora hanno la distribuzione elettrica si contano sulle dita di una mano, perché appunto erano Polverigi, ASTEA, Offida, San Severino e Tolentino. Da questo punto di vista credo che questo sia un primo passo per un'aggregazione, per un effetto domino per tutte quante le altre realtà. Un'ultima cosa, in tutta questa operazione quella che è stata la volontà un po' ferma dell'Amministrazione Comunale è stata quella di

riuscire comunque a mantenere un servizio sul territorio che è quello dello sportello. Anche per questo motivo abbiamo fatto la scelta di scindere le due operazioni, cosa che all'inizio non era prevista e quindi intendo conferimento del ramo d'azienda e cessione invece dei clienti elettrici. Mentre prima quando era iniziata la trattativa si parlava di un pacchetto completo, la volontà è stata quella di scindere proprio per garantire a Polverigi la possibilità di avere un punto di riferimento sul territorio per quanto riguarda la vicinanza ai cittadini, avere un interlocutore con cui poter parlare piuttosto che a un centralino e quindi dal nostro modo di vedere e intendere di dare un maggiore servizio alla cittadinanza. Per il momento mi fermo qui e chiedo un attimo a Pierpaoli se illustra le cifre e magari poi apriamo il dibattito e invito anche Castiglione.

#### DOTT. PIERPAOLI

Buonasera a tutti. Il Sindaco ha fatto una introduzione abbastanza ampia rispetto a quello che un po' ci eravamo detti a suo tempo, ci eravamo visti in Consiglio Comunale e avevamo rappresentato un po' l'evoluzione di quello che stava facendo l'ASP e quali erano le trattative con ASTEA. Con soddisfazione, dopo un po' di battaglia anche sana, alla fine si è trovata un'intesa con l'interlocutore che era naturale per noi che era ASTEA, perché penso che nessuno di noi ha negato mai l'importanza di ASTEA sul territorio da quando si è costituita l'azienda. L'azienda si è costituita e il socio era ASTEA a quel punto e i servizi tecnici sul territorio li hanno fatti sempre loro. La visione non era solamente sulla distribuzione, c'era una visione sui clienti elettrici. Questo tempo ci è servito almeno per valorizzare al massimo gli asset che aveva l'azienda di Polverigi. Qualche numero vi do in merito alla operazione, perché poi l'operazione si fa in due. Io ringrazio Luciano Castiglione che qui rappresenta ASTEA, rappresenta principalmente DEA che poi è la società con cui noi andremo di fatto a partecipare, perché la distribuzione parliamo delle proprietà che l'azienda ha in pancia e quindi le reti, gli investimenti fatti prima come Comune di Polverigi e poi negli ultimi anni dalla azienda servizi. Tanto per darvi qualche numero, di fatto noi mettiamo insieme dentro una logica di ricavi, che ha ASTEA che sono stati trasferiti in DEA sono 5.400.000 € come vincolo di ricavi e noi apportiamo 350.000 € di vincolo di ricavi e quindi in percentuale lì saremo al 6% noi e al 93% loro. Il numero degli utenti complessivamente serviti, questi sono dati al 31.12.2014, loro ne servono 29.647, perché loro hanno la zona di Osimo e Recanati, e noi ne abbiamo 2.183, quindi in percentuale il 93,14 e il 6,86%. Il numero di dipendenti che avrà la società tendenzialmente l'azienda nostra non ha dipendenti da portare ad eccezione di un unico dipendente che poi già lavorava un po' in ASTEA e verrà apportato come ramo d'azienda, principalmente i dipendenti che saranno 38 sono 37 di provenienza ASTEA e uno di provenienza ASP, e sono prettamente tecnici, cioè tecnici e chi opera sul territorio. Alla fine la valutazione complessiva di questa fusione perché di fatto noi conferiamo il ramo d'azienda di distribuzione elettrica nella società che è già costituita, dove Luciano è amministratore unico. Successivamente al conferimento, è previsto nei patti, ci sarà un Consiglio di Amministrazione, o tre o cinque persone rappresentanti. Noi avendo concordato che alla fine la percentuale di partecipazione nostra sarà del 7% in questa società molto più ampia

e quindi manterremo intatto il valore sapendo che contiamo una parte rispetto a quello che portiamo naturalmente. La valutazione fatta di questo concambio, perché il concambio in termini di partecipazione era stata fatta dal dott. Meringo che era un professionista incaricato da ASTEA, con lui ci siamo confrontati più volte e alla fine la parte finale era più sulla parte proprio degli spicci, capire esattamente la valutazione dei due rami d'azienda comprensivi anche di debiti, delle attività, dei rendimenti futuri di questi rami d'azienda. L'ASTEA per esempio ha conferito in questa attività anche la pubblica illuminazione, cosa che non ha fatto in questo momento Polverigi perché la pubblica illuminazione la gestisce direttamente il Comune. Non è detto che un domani questa società possa fare anche il servizio di pubblica illuminazione per il Comune di Polverigi, ove il Comune di Polverigi decidesse di adottare delle soluzioni che potrebbe essere in grado di offrire. Alla fine quindi a conti proprii tondi abbiamo preferito avere una partecipazione numericamente arrotondata e quindi al 7% e trasferire tutte le passività che noi avevamo in pancia perché comunque l'ASP per fare gli investimenti che ha fatto negli ultimi anni ha sottoscritto finanziamenti e mutui e quindi una volta conferito tutto il ramo d'azienda verranno conferiti tutti i debiti che ha attualmente l'ASP in pancia. Questo è più o meno lo schema con cui abbiamo trovato l'accordo. Elementi indiretti che fanno parte dell'accordo, l'accordo è fatto da aver accettato uno statuto perché DEA andrà a modificare lo statuto, l'accordo era la trasformazione della società, attualmente una Srl, in SpA e quindi questo nuovo statuto che prevede espressamente quello che chiedevamo noi e che loro hanno recepito, che questa società faccia attività di distribuzione sul territorio, perché uno statuto tendenzialmente blindato, noi soci di minoranza al 7% chiedevamo che fosse una società espressamente che faccia attività di distribuzione elettrica. Quando si è soci del 7% tendenzialmente non conti niente e quindi un domani passati noi il Sindaco di Osimo dice no questa società si mette pure a organizzare il Carnevale questa società non lo può fare perché è previsto espressamente che per queste modifiche statutarie anche la minoranza è determinante. Abbiamo quindi nello statuto un vincolo statutario importante sulla modifica dell'oggetto sociale. Questa società nasce con oggetto sociale esclusivo, l'attività di distribuzione elettrica, e quindi non potrà fare altre attività, e pubblicazione illuminazione. Abbiamo bloccato nella logica che anche la minoranza è determinante i rappresentanti non tanto del Consiglio di Amministrazione, perché poi non c'è un rappresentante di nomina ASP nel Consiglio di Amministrazione ma c'è nel Collegio Sindacale e quindi un rappresentante del Collegio Sindacale di ASP nel Collegio Sindacale. Poi abbiamo concordato e DEA ha condiviso di avere delle clausole vincolanti e bloccanti nei patti di covendita. Tanto per intenderci se ASTEA, che è la socia principale di DEA, decidesse un domani di vendere per qualche motivo allora anche noi abbiamo detto due cose, o ci riservate il diritto di prelazione impossibile da esercitare, però comunque esiste, ma comunque riservateci anche il diritto di covendere, cioè se voi decidete di vendere ad Acea di Roma, a quel punto noi che rimaniamo a fare il 7%? A quel punto dateci l'opportunità di vendere insieme a voi questa partecipazione. Quindi abbiamo uno statuto che verrà modificato anche tenendo conto di queste esigenze del socio di minoranza che è Polverigi, l'ASP di Polverigi al 7%. Ecco perché l'accordo anche lungo, perché poi il patto di prelazione è un articolo di tre pagine e mezzo. Abbiamo condiviso un accordo sullo statuto, abbiamo fatto un patto parasociale dove è previsto in qualche modo tra le clausole una cosa che interessava all'ASP, ma che poi indirettamente

interessa il Comune perché poi il Comune ha bisogno di dividendi, era che questa società facesse utili nel futuro e che questi utili venissero almeno in parte distribuiti. Abbiamo quindi riservato un impegno per i prossimi 5 anni a che almeno il 50% dell'utile che questa società andrà a realizzare verrà distribuito come dividendi, verrà distribuito ad ASP e di conseguenza ASP li dovrà rigirare al Comune. L'operazione avrà efficacia dal 1 gennaio 2016 e quindi una volta che il Consiglio Comunale autorizza questa operazione l'ASP darà l'incarico al professionista per valutare il ramo d'azienda, tenendo conto delle valutazioni già fatte dal professionista incaricato precedentemente, tenendo conto anche degli accordi raggiunti. Mi sembrava che il Sindaco avesse anche spiegato bene che di fatto questa è un'operazione sulla distribuzione elettrica con DEA, per quanto riguarda invece la valorizzazione dei clienti elettrici è stato quello l'elemento che aveva creato un po' di conflitto con ASTEA perché anche loro hanno una società di clienti elettrici, di fatto sul mercato dei clienti elettrici tutte le società che abbiamo qui intorno sono società piccole e quindi aver scelto in qualche modo di valorizzare i nostri clienti dentro Prometeo ci sembrava una garanzia nel futuro un pochino più ampia rispetto a quella che poteva essere con la società di vendita che ha ASTEA. Non solo però per quello, ma anche perché Prometeo ci ha garantito dei servizi nel futuro. Noi abbiamo uno sportello che io ho sempre colto il senso che lo sportello è per Polverigi l'azienda, dove è uno sportello a servizio degli utenti, gli utenti arrivano lì, bene o male trovano Prometeo, trovano Multiservizi e trovano comunque un servizio per la collettività. Lo sportello per mantenerlo ci vuole che almeno due persone ci stanno perché se uno sta male due persone almeno vanno pagate. Di fatto nel momento in cui la distribuzione gas perché c'è la gara e forse rimarremo a distribuire gas fino al 2016, ma nel 2017 ci sarà la gara e quindi la distribuzione gas non ci sarà più. La distribuzione elettrica va in DEA, di fatto questa azienda si riduce, un po' come vuole la norma, ormai le partecipate vanno ridimensionate al massimo, diventa principalmente una holding di partecipazione, perché ha una partecipazione in Prometeo e ha una partecipazione in DEA. Rimarrebbero i dipendenti unici per fare attività di sportello, però diventerebbe un costo se non trovavamo qualcosa per poterli remunerare. Prometeo in qualche modo perché lo abbiamo avuto nel tempo e poi ci ha confermato, abbiamo avuto con loro due contratti che sono uno un contratto di sportello garantendoci 30.000 € l'anno e poi abbiamo un secondo contratto di servizi accessori che noi facciamo con il nostro personale per altri 40.000 € e quindi complessivamente con Prometeo noi avremo pagato il personale che sta nello sportello. Questo è stato il ragionamento anche per dire l'azienda ha un minimo di futuro anche per poter continuare a fare attività di sportello. Mi sembrava che la scelta era quella non tanto di prendere e vendere l'azienda ma di valorizzare gli asset nel tempo, mantenendoli in società importanti, tipo Prometeo e tipo DEA, e nello stesso tempo garantire un presidio sul territorio perché i servizi vengono mantenuti. Quali saranno le prospettive in termini futuri di quello che potrebbe essere il risultato? Oggi l'azienda qualcosa distribuisce sempre al Comune, poi il Sindaco ci dice ma quanto ci distribuirà dopo l'ASP successivamente a questa operazione? Prevedere il futuro è difficile, ma tutto si semplificherà perché poi l'azienda avrà un dividendo da DEA, un dividendo da Prometeo e i ricavi dei servizi che presta. Prometeo, il dividendo è abbastanza costante negli anni, una volta che noi aumentiamo la partecipazione credo che possa superare i 40-45.000 € di ricavo. Stessa cosa su DEA perché prendendo le valutazioni fatte da Meringolo immaginando quale potrebbe essere

l'utile per il futuro, su questo lasciamo poi la parola a Luciano, ci auspichiamo che sia bravo a cercare di far girare bene questa società di distribuzione perché più utili ha e più il socio che partecipa potrebbe avere i dividendi, anche immaginando i valori solo di DEA senza considerare l'apporto di ASP, io penso che potremmo contare almeno sui 50.000 € all'anno di utili, quindi queste due partecipazioni potrebbero dare sui 100.000 €. Gli altri servizi sono servizi che facciamo con i dipendenti che si pagano, pagate le tasse e pagati i servizi credo che potremmo anche dire che forse questa azienda potrebbe ancora continuare a trasferire come utile al Comune qualcosina in meno rispetto a quello che viene adesso, ma qualcosina potrebbe continuare a garantire al Comune. Questo è il quadro che vedo proiettandolo un pochino avanti, poi tutto può cambiare e torneremo qui e ragioneremo. Io sono disposto a chiarire qualsiasi dubbio. Lascio la parola a Luciano di auspicio in qualità di Amministratore unico della società che ci porti benefici al Comune. Grazie.

#### DOTT. CASTIGLIONE

Buonasera. Se non vi offendete resto seduto così vi guardo tutti con più tranquillità. Ho molto poco da aggiungere rispetto a quello che ha premesso il Sindaco e rispetto a quello che poi ha approfondito Gianluca. Tenzialmente la questione nasce dal fatto che la complessità del mondo della distribuzione elettrica e del mondo in genere, anche della vendita di energia elettrica e gas ha comportato nel corso dell'ultimo triennio una serie di complessità operative e normative che inducono tutti a immaginare uno scenario futuro dove non c'è più spazio, ahimè, per i piccoli. Sia tutte le scelte operate dai governi passati e attuali sia le scelte operate dall'autorità per l'energia elettrica e il gas inducono a credere che ci sono ormai delle taglie minime per la sopravvivenza di società che non sono più compatibili non solo con quelle di ASP ma neanche con quelle di DEA come oggi è impostata DEA. Peraltro nella distribuzione elettrica ribadisco, torno proprio sui numeri e sul tecnico perché già hanno detto tutto, quindi cerco di darvi anche un quadro di scenario. Da un punto di vista nazionale le Marche è un'anomalia, nel senso che le Marche – come faceva prima cenno il Sindaco – sono l'unica regione in Italia dove c'è una numerosità di distributori elettrici ben al di là della media. Questo perché? Perché quando ci fu la nazionalizzazione con Enel molti Comuni avevano già delle concessioni e non furono disposti a cederle a suo tempo. Questo per certi versi ha dato delle positività ai cittadini dei nostri Comuni, benché io sia uno oriundo, ma oggi l'Autorità cerca invece di regolare la gestione della distribuzione elettrica agevolando le fusioni. Anche DEA, la cui costituzione è stata un obbligo perché è stata l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas a obbligare ASTEA a separare il ramo di distribuzione elettrica, così come a separare il ramo di distribuzione gas, anche DEA dovrà necessariamente guardarsi intorno e grazie alla partecipazione anche del ramo di ASP sarà più facile farlo per cercare di essere un elemento catalizzatore attorno al quale si possono coagulare quelle piccole realtà a cui faceva prima riferimento il Sindaco e che sono ancora attive seppure tra mille difficoltà e mille problematiche soprattutto finanziarie nelle Marche, quindi non tanto San Severino e Tolentino che sono quelle che dimensionalmente sono se non simili quantomeno comunque un minimo significative, ma certamente Offida, Magliano di Tenna, Ussita sono tutte realtà così piccole che necessariamente dovranno essere a poco a poco



inglobate in altre realtà più grandi. Proprio per questo giustamente sottolineava Gianluca l'oggetto sociale di DEA non potrà essere modificato se non con l'accordo di tutti. Detto che, a meno che non ce lo imponga l'Autorità, nessuno ha interesse a fare un'attività diversa da quella della distribuzione elettrica, premesso che l'attività della distribuzione elettrica è un'attività i cui ricavi e quindi per una gestione equilibrata anche quei utili sono essenzialmente governati dall'Autorità, ci impone di avere una certa tariffa di distribuzione che in funzione degli investimenti che facciamo essenzialmente essere partecipi di una società di distribuzione elettrica, come ben sapete avendo avuto ASP, per decenni è un'obbligazione ventennale. Una gestione equilibrata, ed è anche questa la prospettiva che ci aveva dato nello studio il dottor Meringolo, porta a dei ricavi che sono in funzione di due parametri: 1) il numero degli utenti serviti, 2) l'equilibrio finanziario e il ritorno di investimenti che andremo a fare sul territorio. Nelle previsioni che erano state fatte a cui faceva riferimento quando citava gli utili il valore degli utili Gianluca Pierpaoli si diceva circa 50.000 € che è pari al 50% degli utili potenzialmente apportabili si prevedevano nel 2015 ricavi per DEA pari a 1.350.000 circa, la semestrale è stata chiusa con 665.000, nonostante in questi mesi si sia dovuto fare un aggiornamento dei mezzi ad esempio che erano ancora quelli di 25 anni fa e per questioni di sicurezza, di 231 che non vi voglio tediare, ma era inevitabile che prima o poi erano degli investimenti che andavano fatti. Il percorso è tracciato ed è stato già tracciato con lungimiranza da parte vostra. La volontà di ASTEA e quindi di DEA è quella di mantenere come uno dei pilastri fondanti della multiutility la distribuzione. Mentre la distribuzione elettrica è figlia di una concessione governativa, la distribuzione gas andrà a gara sia per l'Ambito nostro di Macerata 2 che nostro e vostro di Ancona 1 e quindi dovremo essere bravi a trovare quelle partnership che ci permettano di aggiudicarci, ce lo auguriamo tutti, la distribuzione per altri 12 anni, ma oggettivamente ci sta anche che così non sarà perché alla fine parteciperanno colossi come Italgas, la stessa Estra che è socia di Prometeo piuttosto che Hera, piuttosto che molti altri e quindi noi dovremo garantire quegli utili che i nostri soci si aspettano essenzialmente gestendo bene le realtà che abbiamo, soprattutto mi riferisco alla distribuzione elettrica da un lato e alla società di vendita nel caso vostro che sarà Prometeo Estra. Non c'è sinceramente molto altro da dire se non che ad oggi l'unica variabile che potrebbe interessare per valutare una gestione corretta di questa società effettivamente è il numero dei dipendenti che è uno dei talloni di Achille delle partecipate in Italia, per nostra brutta abitudine. Potrete verificare semplicemente che il numero dei dipendenti di DEA ad oggi è ridotto al minimo sindacali perché non facciamo altro che avere le persone che devono obbligatoriamente garantire che il servizio sia qualitativamente eccellente e che nel caso di interruzione di corrente ci siano sempre due squadre che possano intervenire. Considerate che il nostro territorio va dal lato maceratese al lato ancontano e quindi comunque noi abbiamo sempre due squadre 24 ore su 24 che gestiscono le eventuali emergenze. Dopodiché da un punto di vista amministrativo siamo veramente ridotti all'osso e quindi non aspettiamo altro che con aneliti che arrivi la persona che ci manderà ASP dal 1 gennaio 2016 se voi vorrete avallare questa operazione, come tutti ci auguriamo. Sulla situazione dell'ASTEA anche lì prevengo magari qualche domanda, c'è poco da dire: c'è stata una scelta che era nella normalità delle cose, cioè c'era un CdA così come quello Estra Energia che non è allineato ai dettami delle norme e quindi non si poteva far altro che rimodularlo secondo quello che le norme dicono. Si poteva fare

con un passaggio più soft, si è fatto con un passaggio un po' meno soft, ma strutturalmente non cambia nulla né nella volontà di gestire bene la multiutility men che meno nella volontà che hanno i soci di credere nella multiutility effettivamente di entrate da un alto e di servizi verso il cittadino dall'altro. Se volete siamo qui.

SINDACO

Il dibattito è aperto.

CONS. RICCI

Una cortesia, per quanto riguardava lo statuto e l'accordo io l'ho letto però magari mi sfugge e non ricordo bene c'era un qualche tipo di accordo in merito all'entrata di eventuali soci privati e quindi anche nel mantenere la vocazione prettamente pubblica della DEA?

DOTT. CASTIGLIONE

Saggia domanda, ma no, DEA è una società pubblica perché la concessione è pubblica e non può essere diversamente così. Le concessioni sono ministeriali e sono assegnate al Comune di Polverigi nel caso di ASP, al Comune di Recanati e al Comune di Osimo nel caso di DEA, l'assetto societario deve essere necessariamente figlio dei soci che hanno le concessioni in pancia e quindi non ci possono essere soci differenti.

CONS. RICCI

Benissimo. Per quanto riguarda la strategia, prima si parlava dell'ATO 3 Macerata.

DOTT. CASTIGLIONE

3 mi riferivo al gas.

CONS. RICCI

Però diciamo che l'ASTEa ha un certo tipo di strategia anche nel poter andare a gara per quell'Ambito avendo anche dei soci che sono i Comuni di quell'Ambito. Però anche leggendo i giornali la Regione Marche sta tenendo a unificare proprio a livello regionale la gestione di questi servizi. Nel momento in cui si palesasse questa idea come intendete strategicamente muovervi e che risvolti potrebbero avere, cioè la DEA SpA a quel punto ha qualche possibilità di combattere con gli invasori di fuori Regione?

**DOTT. CASTIGLIONE**

Scindendo in due la domanda, se posso: da un lato gli Atem che quasi coincidono con le Province ma nel caso di Macerata sono due e nel caso di Ancona sono due, ci si riferisce esclusivamente alla distribuzione del gas naturale. Le gare d'Ambito sono aperte alla partecipazione di qualunque società che oggi opera nel campo della distribuzione gas che deve avere un minimo di qualità, quasi ad esempio alcune certificazioni e un numero di clienti serviti. Laddove anche la volontà della Regione sia quella di ambire a un unico gestore lecito, per carità di Dio, però siccome è una gara d'appalto non è detto che andrà così, anzi direi che sarà molto poco probabile che la volontà della Regione possa poi manifestarsi nella pratica, nel senso che sono delle gare d'appalto e quindi mediante oggi i distributori del gas sono 300, ci aspettiamo che si ridurranno a trenta ma nessuno di questi trenta, neanche Italgas, se volete vi dico pure perché, ha la forza finanziaria per potersi aggiudicare tutti gli Ambiti di un'unica Regione. Italgas che potenzialmente finanziariamente era l'unica che poteva ambire a un risultato simile non lo può fare perché è commissariata. Per quanto riguarda la distribuzione elettrica invece proprio non è possibile perché sono concessioni governative, come dicevo prima, ministeriali e la volontà della Regione non impatta in nulla in questa cosa. Per intendersi se in questo momento la preoccupazione è che Hera o Estra la facciano da padrone ognuno è lecito di sperare che possa essere effettivamente quello la balena che mangia i pesci piccoli, però grazie a Dio ogni tanto anche il Giappone batte il Sud Africa, succede.

**CONS. RICCI**

Certo, poi si va a gara e quindi vediamo. La concessione scade nel 2030?

**DOTT. CASTIGLIONE**

Sì, nel 2030. Ci sono pochi motivi per cui il Ministero, a meno che non cambia strutturalmente la normativa, ma quello poi dovremo subirla, non dovrebbe concedere il rinnovo delle concessioni. Ad esempio il Ministero avrebbe potuto semplicemente non concedere il passaggio della concessione da ASTEA a DEA. Questo laddove il Ministero avesse verificato per esempio dell'incapacità di ASTEA di gestire il servizio nel corso degli anni, che viene misurato con dei parametri dati da alcune delibere dell'Autorità. Siccome invece noi rientriamo sempre in quei parametri anche largamente ovviamente ci ha girato la concessione che era di ASTEA in pancia a DEA.

**CONS. RICCI**

Un'ultima domanda. L'ASTEA Energia è 100% dell'ASTEA?

DOTT. CASTIGLIONE

No, ASTEA Energia è al 94% di ASTEA, quasi il 6% è di Iren Mercato.

CONS. RICCI

La ASP si ritroverà ad avere questo socio che è importante, almeno comparandolo con la ASP abbiamo capito che è nove volte più grande.

DOTT. CASTIGLIONE

No, mi perdoni, ASP ha già il socio dentro al 20%.

CONS. RICCI

Ritrovandoci dentro DEA ci troviamo con un altro socio importante, quello volevo dire.

DOTT. CASTIGLIONE

Sì, sì.

CONS. RICCI

Volevo che mi potesse chiarire o smentire quella che è una notizia che ho letto sempre riguardo il CdA di ASTEA, proprio per capire perché entrando in DEA SpA con un socio come ASTEA vorrei sapere un attimo quali sono i risvolti che sono accaduti. Diversamente da quanto aveva detto prima, a meno che io non abbia capito male quello che ho letto è stato fatto un outing su una notizia da parte di Mario Berrè in merito alle dimissioni di massa del CdA di ASTEA, che più che altro era su un disaccordo tra l'Amministratore Delegato e il CdA in merito alla liquidazione del socio privato, che se non sbaglio ha il 21%, proprio perché voleva liquidarlo con un importo si parlava di 19.000.000 che potrebbero poi scendere a 16, quanto c'è di vero su questa notizia? Se questo assestamento quindi potrebbe creare in futuro dei problemi o se sono in fase di risoluzione, insomma quanto più mi può dire sulla questione. Poi sull'ASTEA Energia so che di recente c'è stata una sentenza del TAR che ha permesso l'accesso agli atti da parte di alcuni Consiglieri Comunali perché c'era la questione dei morosi d'oro. Parliamo quindi di clienti che hanno degli importi importanti, per i quali non hanno pagato e sono falliti, cioè che rilievo può avere sulla questione societaria che andate a costituire?

## DOTT. CASTIGLIONE

Relativamente alle dimissioni non di massa, soltanto della parte pubblica, dei Consiglieri di ASTEA al di là di quello che riportano i quotidiani con le ragioni che danno i quotidiani per dare alcuni tagli particolari delle notizie piuttosto che altri, io la vedo in maniera molto più neutra. Quel CdA non rispondeva a una norma dello Stato italiano. Una volta tanto che vogliamo fare le cose a norma sarebbe anche auspicabile farle. Era quindi obbligatorio che la parte pubblica di quel CdA si dimettesse e che le nuove nomine, che non è escluso possano coincidere la maggior parte con coloro i quali si sono dimessi, se i soci vorranno ovviamente vengano fatte mantenendo quella parte di quota rosa che è obbligatorio mantenere relativamente soltanto alle nomine pertinenti ai soci pubblici. Per quanto riguarda il fatto che la notizia riportata invece dia una lettura che è figli semplicemente della strategia che ha ASTEA rinnegarlo è abbastanza semplice perché quota parte di quella strategia era anche questo accordo che ha voluto, tanto quanto lo ho voluto io e tanto quanto lo ha voluto Gianluca Pierpaoli e anche il dottor Berrè. La volontà che potenzialmente in una multiutility di quel tipo sarebbe meglio non avere un socio privato è semplicemente dettata dal fatto che avendo in pancia un socio privato quella società non può essere il gestore all'interno dell'ATO dell'acqua. Dato che una delle volontà credo più corrette, dal mio punto di vista, sia quella di garantire il bene dell'acqua come bene pubblico, le dico la mia, parlo a nome di Luciano Castiglione e non di ASTEA, secondo me sarebbe sempre auspicabile che le società che governano l'acqua siano totalmente pubbliche e che non ci sia un privato dentro. È un mio pensiero. Il come poi rendere ASTEA totalmente pubblica è una questione dell'assemblea dei soci. Ribadisco se io possa essere d'accordo o meno conta poco, ma se i soci decidono di liquidare il socio privato in maniera tale che possano ambire ad essere assegnatari dell'ATO e oggettivamente ci sarebbero anche le condizioni per farlo perché in questo momento la parte di ASTEA di Centro Marche Acqua è la parte preponderante all'interno dell'ATO, secondo me sarebbe una cosa buona e giusta, ma ribadisco è una idea mia. Su ASTEA Energia non entro perché è una società completamente diversa. Anche lì c'è la situazione di un CdA che non rispetta i parametri dettati dalle quote rosa, non rispetta niente dei parametri dettati dal numero massimo di elementi presenti nel CdA. In un percorso che si è avviato mi sembrerà normale attendere a vedere un ridimensionamento numerico di quel CDA e una presenza maggiore delle donne. Dopodiché ne vedo tante pure io di donne offese, mi dispiace che qui ce ne siano soltanto due, perché vengono imposte nei CdA. È inutile negare che la nostra è una società prettamente non misogina ma maschilista sì e quindi se c'è uno sprone dietro che impone di valorizzare la qualità di una mia collega piuttosto che di un mio collega sinceramente a me suona anche bene.

## CONS. RICCI

La ringrazio.

## SINDACO

Ci sono altri interventi? Chiarimenti? Consigliere Soldini.

## CONS. SOLDINI

Una domanda che forse è con un orizzonte temporale molto lontano, per quanto riguarda la fine del mercato di maggior tutela 2018, innanzitutto se è un dato certo, forse è abbastanza difficile capirlo, perché è stata ribadita questa volontà, però è difficile prevedere da qui a due anni e mezzo cosa succederà, peraltro a quel punto i clienti elettrici che abbiamo conferito a Prometeo che cosa succederà?

## DOTT. PIERPAOLI

Sicuramente Luciano è più informato anche per il mestiere che fa per quello che potrà essere tendenzialmente il mercato. Quello è il decreto competitività che parla del 2018, Luciano prima anticipava quello che sarà dal 1 gennaio 2016, ci sarà un primo step per quanto riguarda le partite IVA e poi magari ce lo precisa e quindi la volontà di far partire il mercato libero di fatto a tutti gli effetti secondo me è abbastanza chiara. Che poi non possa essere il 2018, ma il 2019 secondo me ormai è abbastanza dettata come linea di percorso. Che succede però? Ad oggi i clienti di Polverigi se domani facciamo un'operazione conferimento, che oggi ricevono una bolletta come ASP, si troveranno una bolletta con Prometeo. Poi come tutti i venditori che attualmente vanno a cercano di portarsi quel cliente che sta sul mercato tutelato o sul mercato libero. Tutte le offerte che fa la stessa ASTEA con il proprio cliente, cioè ASTEA aveva il cliente originario che era sul mercato vincolato tutelato cerca magari portarlo sul mercato libero perché magari a fronte di un'offerta commercialmente valida, loro possono di fatto operare fattivamente sul mercato, cioè quel cliente lì gli permette di poter andare a comprare energia elettrica magari anche a prezzi più competitivi rispetto a quelli che comprava l'acquirente unico. Poi il tempo ha dimostrato quello che in un mercato non particolarmente liberalizzato chi è rimasto sul mercato tutelato ci ha guadagnato, quello che non ha cambiato, però di fatto è perché il mercato in realtà, non so se adesso parliamo di un 30% che sta sul mercato libero, quindi è ancora un mercato molto legato all'acquirente, cioè l'utente di Polverigi che paga all'ASP non è che si trova una bolletta particolarmente pesante rispetto a quelli che sono usciti dal mercato. Prometeo dovrà garantire finché c'è il mercato tutelato quel prezzo e dopodiché l'utente polverigiano può scegliere di continuare a rimanere con Prometeo perché ritiene che il prezzo sia vantaggioso o meno, ma quando il mercato è libero può rimanere con Prometeo o può andare con qualsiasi altro. Quello che noi dovremmo fare come sportello, in questo momento abbiamo scelto di essere sportello del soggetto a cui noi abbiamo trasferito i clienti. A suo tempo il gas che avevamo fatto anni addietro e adesso anche per l'energia elettrica. Se il cliente di Polverigi ritiene poi che sia più valido andare sul mercato. Quello che è vero, che hanno capito in Prometeo e hanno capito gli altri, è che è difficile acquisire nuovi clienti. Vediamo nelle statistiche tra Agugliano e Polverigi, i clienti di Agugliano quelli sul gas che avevamo trasferito su Prometeo nell'ordine quasi del 90% sono

rimasti su Prometeo, su Agugliano ce ne sono rimasti il 70. In un mercato dove tu non sei presente certo che lo sportello costa, però costa pure la pubblicità. L'attrattiva commerciale di avere uno sportello ha anche un senso di poter mantenere il cliente, perché poi il cliente vuole il chiarimento, ha un problema con la bolletta, qui a Polverigi va allo sportello e trova una persona che gli risponde. Se tu sei andato con un venditori e provi a chiamare il numero verde e poi non ti risponde una volta, due volte, ti manda una bolletta che non capisci, provi a cambiare da un'altra parte. Questo è il senso di mantenere lo sportello, perché poi per noi mantenere lo sportello significa dare un servizio agli utenti, però certo nel mercato libero potrebbe essere che un domani Prometeo potrebbe non essere competitiva rispetto a un altro soggetto che vende il gas o l'energia elettrica, però ognuno è sempre libero di spostarsi. Non so se Luciano che è più ferrato ci voglia dare qualche indicazione su quelle che potrebbero essere le prospettive future in termine di liberalizzazione del mercato.

#### DOTT. CASTIGLIONE

Non ci siamo messi d'accordo con il Consigliere, giuro, ma prima eravamo seduti lì con Gianluca e dicevo che mercoledì c'è stato un convegno a Palazzo Giustiniani a Roma proprio sulla tutela 2.0, cioè da un lato il Governo ha deciso di posticipare la liberalizzazione totale del mercato al primo gennaio 2018, dall'altro però siccome la gestione del mercato di tutela costa all'acquirente unico, che fa un mestiere che non è il suo, cioè governa delle tariffe e si approvvigiona di energia elettrica sul mercato, per garantire a questi 22.000.000 utenti che sono rimasti, perché questi sono utenti e non clienti, sul mercato di tutela, gli continua a garantire delle tariffe agevolate, c'è stato un documento di consultazione da parte dell'Autorità che era oggetto di questo convegno per il quale dal 1 gennaio 2016 si anticiperà in parte il cambiamento del mercato di tutela ma soltanto per le partite IVA, con una potenza installata superiore ai 3 kw, cioè piccoli negozianti, che ancora non escono dal mercato di tutela. Qual è la motivazione per cui l'Autorità spinge per la liberalizzazione forzata visto che non si riesce a realizzare in maniera strutturata? Semplicemente il fatto che si vuole fortemente togliere questo mercato dal groppone, cioè non vuole più che i clienti abbiano garantite delle tariffe e come tali li spingerà sempre più velocemente verso il mercato libero. Succederà quello che è successo, però in maniera più brusca, e ci sono stati molti meno impatti con la telefonia. Voi oggi non potete stabilire se, parlando di telefonia mobile, il contratto 3 piuttosto che Wind piuttosto che Tim sia uno migliore dell'altro, è migliore in funzione di come usate il telefono. In verità ognuno ha la tariffa in funzione o dei servizi che gli dà l'operatore, ti regalo il telefono, o in funzione di come consuma se è già un operatore voluto. L'Autorità vuole arrivare a quello, cioè dove acquisti energia elettrica è un problema tuo, non me ne posso più fare carico io. Io mi devo soltanto far carico del fatto che le reti funzionino. Se sarai bravo a comprare bravo, avrai risparmiato; se non sarai bravo a comprare o ti sarai affidato a un operatore mediocre è un problema tuo. È questo il motivo per cui, riprendo quello che dicevo prima, dal mio punto di vista è molto più importante garantire che l'acqua come bene necessario sia pubblico piuttosto che l'energia elettrica e il gas. Ovviamente poi ci lavoro e ognuno tira l'acqua al proprio mulino, è evidente, però nessuno dice non c'è più la corrente, si dice è un problema tuo sceglierti l'operatore migliore. Oggigiorno quanti di

voi quando fanno una assicurazione all'auto vanno su tutti i siti finché non trovano la combinazione tale per cui prende la tariffa migliore? Sarà la stessa cosa. Sarà più dura.

#### SINDACO

Se non ci sono altri interventi, io pongo in votazione il punto all'ordine del giorno e quindi l'operazione di conferimento ramo di azienda costituito da Distribuzione Elettrica ASP in DEA e quindi si dà mandato al sottoscritto di esprimere voto favorevole in sede di assemblea ASP per dare il parere positivo alla operazione.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

#### VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

#### SINDACO

Io ringrazio il dottor Castiglione e il dottor Pierpaoli e alla prossima. Grazie.



### **3. Nomina rappresentanti in seno al Consiglio dell'“Unione Terra dei Castelli”.**

SINDACO

Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno che è la nomina rappresentanti in seno al Consiglio dell'“Unione Terra dei Castelli”. Per le modalità lascio la parola al Segretario.

SEGRETARIO

Le modalità probabilmente le avete già viste nel testo depositato nella delibera. È una semplice proposta di votazione, abbiamo seguito la stessa procedura anche nel Comune di Agugliano. Per comodità di tutti per non prendere poi troppo tempo, si procederà, e questo è previsto già nello statuto della Unione, a due votazioni separate. La maggioranza voterà i propri rappresentanti e la minoranza voterà a sua volta i propri rappresentanti. Sapete che dovete nominare sei Consiglieri Comunali di maggioranza e tre di minoranza. Il Sindaco fa parte di diritto del Consiglio dell'Unione per cui non avrà bisogno di essere nominato. Dovendo fare votazioni separate, qui non c'è il sistema della votazione con voto limitato per cui chiaramente la lista dei designati dovrà essere approvata con la maggioranza dei votanti, questo è ovvio. Io non avrei molto altro da dire.

SINDACO

Quindi invito i capigruppo a fare le designazioni.

CONS. RICCI

Intanto faccio i tre nomi della minoranza all'Unione dei Comuni, che sono Ricci Alessandro, Emanuele Zenobi e Alessandro Tommasetti.

CONS. TURBANTI

Per la lista Polverigi Domani Belelli Massimiliano, Cuomo Michele, Filippetti Annarosa, Montironi Sauro, Soldini Luciani e Turbanti Silvano.

SINDACO

Adesso i componenti della maggioranza votano i sei nominativi indicati dal capigruppo. Chi è favorevole? Tutti favorevoli. I componenti della maggioranza alla unanimità votano i Consiglieri indicati.

Ora la votazione dei Consiglieri di minoranza: 4 favorevoli, nessun astenuto e nessun contrario e quindi anche qui alla unanimità.

*VOTAZIONE Rappresentanti in seno al Consiglio dell' "Unione Terra dei Castelli"*

Ricci Alessandro  
Emanuele Zenobi  
Alessandro Tommasetti.

Beelli Massimiliano  
Cuomo Michele  
Filippetti Annarosa  
Montironi Sauro  
Soldini Luciani  
Turbanti Silvano.

SINDACO

Votiamo la immediata esecutività.

VOTAZIONE immediata esecutività

FAVOREVOLI: unanimità  
CONTRARI: 0  
ASTENUTI: 0

#### **4. Mozione del gruppo consiliare “Polverigi Domani” sulla limitazione del ricorso ai diserbanti chimici negli interventi di controllo delle erbe infestanti.**

##### SINDACO

Punto successivo all’ordine del giorno è la mozione presentata dal gruppo “Polverigi Domani” sulla limitazione del ricorso ai diserbanti. La parola al Consigliere Turbanti.

##### CONS. TURBANTI

Presentiamo questa mozione un po’ anche per avvalorare una prassi, per dare ancora risalto a una prassi che in buona parte è già usata all’interno dell’Amministrazione di Polverigi, riguarda appunto l’uso dei diserbanti per debellare il problema delle erbe infestanti. La leggo testualmente: “il sottoscritto dott. Silvano Turbanti in qualità di capogruppo consiliare della lista “Polverigi Domani” premesso che il controllo della crescita delle erbe infestanti nelle strade extraurbane e all’interno dei centri abitati può avvenire in modo manuale mediante mezzi meccanici e ove consentito e opportuno mediante il ricorso a prodotti chimici; che il controllo meccanico permette di preservare la flora spontanea, che consolida il terreno e previene movimenti franosi; che questa Amministrazione pur conscia che lo sfalcio meccanico comporta un maggior costo sia in termini economici che di tempo e di risorse umane ha da sempre evitato l’uso dei dissecanti nella pulizia delle scarpate o aree dove altre soluzioni erano praticabili; vista la crescente attenzione e preoccupazione da parte di alcuni centri di ricerca e pareri forniti da alcuni importanti agenzie internazionali, che attestano possibili correlazioni con la salute dei principi attivi contenuti dai dissecanti più comuni; visto il piano di azione nazionale per l’uso sostitutivo dei prodotti fitosanitari in attuazione della relativa UE (senza che la cito); considerato che la Provincia di Ancona con atto di Consiglio n. 36 del 28.4.2015 ha già deliberato la linea di indirizzo finalizzata al nuovo utilizzo dei dissecanti per la pulizia delle banchine stradali, tutto ciò premesso sulla base dell’articolo 34 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale presenta la seguente mozione, che impegni il Sindaco e la Giunta Comunale ad attivarsi per limitare al massimo l’uso dei diserbanti chimici negli interventi di controllo delle aree infestanti e in particolare a utilizzare la pratica del diserbo meccanico in tutte le grandi superfici, ossia margini stradali, scarpate, fossi, parchi cittadini oltre che nelle immediate vicinanze delle scuole e degli impianti sportivi; valutare l’utilizzo di volontari a cui affidare la pratica dell’estirpazione manuale su piccole superfici; limitare l’uso del diserbante chimico per interventi molto localizzati e mirati, luoghi ove il diserbo meccanico è impossibile, poco efficace o efficiente e tale intervento dovrà essere svolto in condizione di sicurezza; effettuare un’adeguata formazione degli operatori con l’ausilio di esperti sulle corrette modalità di spargimento del diserbante chimico; trasmettere il presente atto alla Provincia di Ancona”. Questa è la mozione.

## SINDACO

Erano pervenuti degli emendamenti alla proposta di mozione, non so se li vuole presentare il Consigliere Fava. Prego.

## CONS. FAVA

Faccio una breve precisazione: questo argomento ci trova d'accordo sull'uso dei diserbanti, l'unica cosa è che, siccome anche nel Comune di Agugliano abbiamo il Movimento 5 Stelle che ha fatto un bel lavoro di squadra con la maggioranza, hanno fatto parecchia informazione, ci siamo confrontati con loro e quindi abbiamo presentato questi emendamenti, che in linea generale propongono l'alternativa, prima di usare il diserbo chimico si propone di usare il pirodiserbo, cioè usare il diserbo chimico come ultima spiaggia. Come previsto dal regolamento inoltriamo i seguenti emendamenti all'allegato A del punto 4 all'ordine del giorno del Consiglio Comunale del 25 settembre 2015. Nelle premesse emendamento n. 1, emendare il terzo punto delle premesse nel seguente modo: sostituire la parola "comporta" tra sfalcio meccanico e un maggiore con "può comportare". Motivazione: in realtà non è sempre vero che lo sfalcio è più costoso del diserbo, in alcune situazioni il diserbo chimico può comportare spese maggiori quando esempio per mancanza o impossibilità di effettuare una programmazione puntuale dell'utilizzo dei diserbanti questo viene utilizzato quando gli sfalci sono già alti. Pertanto dopo il disseccante deve comunque essere eseguito lo sfalcio. Nel dispositivo, emendamento n. 2, emendare il primo punto del dispositivo nel seguente modo: sostituire il punto e virgola con il punto dopo "impianti sportivi" e aggiungere la seguente frase "in alternativa applicare il pirodiserbo dove la pratica del diserbo meccanico non sia applicabile". Motivazione: il diserbo è una alternativa da valutare prima del diserbo chimico. In linea generale dovrebbero essere valutate tutte le alternative meno invasive e meno inquinanti. Emendamento n. 3: emendare il terzo punto nel seguente modo: dopo "poco efficace e/o efficiente" aggiungere "come alternativa al pirodiserbo" sostituire i due punti con il punto e sostituire "tale" con "l'". Poi aggiungere la seguente frase: "in alternativa applicare il pirodiserbo ove la pratica del diserbo meccanico non sia applicabile". Motivazione: il pirodiserbo è un'alternativa da valutare prima del diserbo chimico. In linea generale dovrebbero essere valutate tutte le alternative meno invasive e meno inquinanti. Emendamento n. 4 aggiungere il punto 5 nel dispositivo come segue: informare con alcuni giorni di anticipo e con gli ordinari mezzi di comunicazione a disposizione, bacheche comunali, sito internet la data d'inizio dell'uso del diserbante per dare modo anche ai singoli cittadini di provvedere direttamente all'eliminazione manuale delle erbe infestanti nei luoghi prospiciente le proprie abitazioni o giardini. I cittadini potranno evidenziare l'area da essi pulita con uno specifico avviso. Motivazione: i cittadini devono essere avvisati per tempo per evitare che possano inalare o comunque venire a contatto con sostanze inquinanti e dannose. Gli stessi operai comunali devono seguire un'adeguata formazione per essere a conoscenza delle precauzioni da prendere per ridurre i rischi. Emendamento n. 5 aggiungere il punto 6 nel dispositivo come segue: informare con apposito avviso per almeno 15 giorni nelle zone ove è avvenuto il trattamento. Motivazione: data la pericolosità delle sostanze con cui i cittadini

potrebbero venire a contatto questi ultimi devono essere avvisati anche dopo l'avvenuto trattamento. Ultimo emendamento: il punto 5 del dispositivo diventa il punto 7.

## SINDACO

Lascio la parola al Consigliere Turbanti.

## CONS. TURBANTI

Premesso che i Consigli Comunali hanno la stessa finalità, quella appunto di ridurre a usare il diserbo meccanico, cioè evitare di inquinare il più possibile, diciamo che stiamo tendendo tutti alla stessa finalità. Alcune cose però sembrano, non so se il termine eccessivo sia più o meno corretto, dopo è difficile pure metterli in fila questi emendamenti, uno riguarda l'uso del pirodiserbo. È vero che è un'alternativa ma non è l'unica. Anche essa ha le sue controindicazioni, francamente devo essere corretto non è che lo conosco più di tanto, ho cominciato ad informarmi, ho letto che è poco efficace sulle graminacee, può essere dannoso su piante che non sopportano il calore, può essere dannoso dove ci sono le sterpaglie e quindi non è che poi sia così, brucia e quindi crea un piccola quantità di CO<sub>2</sub>, quindi ha alcune controindicazioni come un po' tutte le cose al mondo hanno le controindicazioni. Quindi io direi di limitare al massimo il diserbante ma valutare anche, come diceva Massimo, gli infrarossi, il vapore, insomma altri tipi di tecnologie. È giusto dire prima di arrivare al diserbo valutare anche altre tecnologie, non necessariamente il pirodiserbo che non è l'unico. Adesso dico le cose come commenti e poi non so bene come metterli in fila negli articoli. Un'altra cosa è gli avvisi alla popolazione, è giusto. È molto difficile, un po' perché stravolge il senso della mozione, il senso della mozione è limitare al massimo l'uso del diserbo e non deve farlo in modo sistematico. Proprio perché non lo fa in modo sistematico è anche difficile dire fra 15 giorni farò quella zona perché concettualmente non è intenzione della Amministrazione fare delle zone, fare delle cose sistematiche, ma farle in modo occasionale, limitato e quasi casuale, cioè mentre pulisco una zona mi accorgo che lì c'è il ciuffo sulla mura, in un anfratto dell'asfalto o cose del genere in quel caso uso il diserbante in modo molto limitato, tra l'altro mi diceva il tecnico che usa l'irroratore, cioè non è un nebulizzatore e quindi non è che vaporizza il diserbante, ma lo fa gocciolare e quindi in modo molto mirato. Tutto questo per dire che se io faccio un ciuffetto lungo la mura non è che poi metto il cartello lì, soprattutto in modo preventivo. È giusto dire se io faccio una zona magari anche abbastanza esiste metto il cartello come per dire "vernice fresca", cioè metto il cartello in cui dico in questa zona ho usato il diserbante. Tecnicamente è difficile e forse non dico sia inutile ma quasi dire 15 giorni prima lì metterò il diserbante. Molto spesso il diserbante è soggetto alle condizioni atmosferiche, se piove non lo dai, se tira il vento non lo puoi dare, se quel giorno non hai la persona che è dedicata a quel lavoro non lo fai e quindi dire veramente con largo anticipo la zona e il punto esatto dove mi sembra poi difficilmente praticabile. D'accordo nel dire qui l'ho messo, metto il cartello e dico questa zona è infestata. Tra l'altro anche come durata, mi sono portato la scheda, qui dice addirittura che

dopo un'ora anche se piove dopo un'ora è efficace lo stesso perché già la pianta ha completamente assorbito la sostanza. Dopo un'ora quindi già non evapora e non fa più niente. Adesso non voglio mettere una data fissa dopo 15 giorni non c'è più neanche il barattolo, cioè si è persa completamente la nocività del prodotto. Questi erano i concetti generali. Anche il discorso del cittadino che poi ha modo di estirparlo, mi viene da commentare il cittadino pulisce il suo pezzettino solo perché ha paura che si mette il diserbante, potrebbe pulirlo pure prima. Come pure se dopo che l'ha tolto non c'è bisogno che ci scrive qui non ci mettere il diserbante perché l'ho tolto, cioè se l'operatore va lì e non c'è non c'è bisogno che il cittadino come è scritto ha modo di segnalare dove ha estirpato l'erba. Se passa l'operatore e lì non c'è non ce lo mette. Ripeto però il senso rimane abbastanza uguale.

#### CONS. FAVA

I nostri emendamenti sono scaturiti dal fatto che il Consigliere Foroni di Agugliano ci ha detto io ho chiamato d'accordo con la maggioranza sia l'ex Professore di Agraria Taffetani che l'attuale Professore che è Santilocchi. Santilocchi è più a favore dei diserbanti, del diserbo chimico, e l'altro è proprio il contrario. Ha detto quindi abbiamo fatto un lavoro di formazione dove c'è stata collaborazione, una sorta di commissione, personalmente ci aspettavamo in questo caso magari una Commissione Ambiente visto che ancora non è stata neanche nominata, magari una convocazione, chiamare degli esperti e saperne di più, noi abbiamo citato il pirodiserbo come alternativa, però come avete visto voi ce ne sono tantissime altre. Magari si poteva approfondire il discorso per fare una cosa un po' meglio, questo era il senso degli emendamenti insomma.

#### CONS. TURBANTI

Non so come mettiamo in fila queste cose. Il primo che diceva sostituire la parola "comporta" con "può comportare" va bene, può anche essere che a una valutazione attenta si scopre che non è così tassativo che costa di più, quindi il primo punto è accolto.

#### CONS. FAVA

Questa cosa del primo emendamento è venuta fuori proprio dalla relazione, cioè dicevano se uno sfalcio è troppo alto quando uno va a seccare la pianta, la pianta si piega, poi comunque devi fare lo sfalcio meccanico e quindi spendi due volte tra virgolette. Il discorso invece della programmazione è proprio quello, dici avevo previsto di farlo tra 15 giorni e poi magari piove non lo posso fare, però in linea di massima il periodo è quando gli sfalci non sono ancora tanti alti. Io poi non sono esperto in materia.

#### CONS. TURBANTI

Questo vale anche per il pirodiserbo, anche lì non può essere fatto con una dimensione troppo alta della pianta, perché dice che non è efficace. Quindi il primo bene. Il secondo, io direi di non mettere così tassativamente il discorso del pirodiserbo, ma quel punto lì può essere spostato al terzo, penso che faccio confusione se ve li elenco. Il concetto è mettere il discorso dell'avviso magari nel dispositivo, cioè al punto 3 "limitare l'uso di diserbanti chimici" e aggiungere poi al punto 3 quello che avete scritto voi e cioè "valutare inoltre l'utilizzo di tecniche alternative meno invasive e meno inquinanti", come pure aggiungere "qualora avvenga l'utilizzo del diserbo chimico collocare per almeno 48 ore (io ho scritto) appositi cartelli informativi nei luoghi in cui il trattamento è stato effettuato".

#### CONS. FAVA

Ho capito, in pratica togliamo il discorso pirodiserbo e mettiamo comunque valutare un'alternativa.

#### CONS. TURBANTI

E poi alla fine raggruppare tutti questi emendamenti al punto 3 della mozione dove si dice "limitare l'uso dei diserbanti" e lì ci aggiungi: "eventualmente da valutare anche altre tecniche", come pure ci aggiungi sempre al punto 3 "qualora venga utilizzato posizionare appositi cartelli".

#### CONS. FAVA

Quindi all'emendamento al punto 4 potremmo anche mettere visto che proprio questa programmazione non c'è almeno suppergiù il periodo si sa e si possono avvisare i cittadini che dal al probabilmente verrà effettuata l'operazione di diserbo.

#### CONS. TURBANTI

Poi dopo un avviso successivo, quello è più facile.

#### ASS. VACCARINI

In merito alla questione del preavviso visto che non si fa nebulizzazione è inutile avvisare prima il fatto che io diserbo una pianta, nel caso in cui si dovesse procedere a fare un diserbo sistematico con nebulizzazione forse sicuramente sì, però nel caso in cui si fa un intervento molto localizzato il preavviso diventa inutile ed è anche difficilmente prevedibile l'intervento puntuale localizzato.

#### CONS. FAVA

Ci hanno detto che il problema non è solo la nebulizzazione, ma può essere anche vicino a un corso d'acqua, vicino al bordo strada.

#### ASS. VACCARINI

Il problema di inquinamento lo posso capire, però il problema per il cittadino che abita in un certo posto è il fatto che io vado in uno spigolo di uno scalino e ci butto un goccio di diserbo molto localizzato, il fatto che io l'ho preavvisato 15 giorni prima di questa cosa, ammesso che riesca a farlo, non gli cambia nulla. Se dopo che l'ho fatto lo segnalo probabilmente sì, prima non gli cambia i comportamenti di quella giornata. Non ne capisco l'utilità.

#### SINDACO

Cerco un attimo di riassumere perché mi sono perso pure io, lo ammetto. Se ho capito bene se c'è un accordo in modo che magari facciamo una votazione unica senza mettere in votazione i singoli emendamenti c'è la disponibilità ad accogliere alternative al diserbo meccanico se ne ravvisino le necessità, economicità eccetera, e sul discorso invece dell'avviso più che altro mi sembra di capire e in questo caso condivido il fatto che possa essere successivo nel dire abbiamo passato un trattamento per un'ora, due ore, anche perché mi sembra di aver capito non vorrei con questa mozione poi creare delle complicazioni a chi opera sul campo, perché poi diventa difficile anche operare. Se uno quindi inizia una zona che io direi particolarmente frequentata è giusto avvisare di aver passato il diserbo, da quello che mi risulta il principio attivo in una mezz'ora viene assorbito e quindi dopo un'ora non ci sono più residui, anche se una persona va a toccare la pianta, quindi magari avvisare che per una o due ore, o quello che è, non toccare le parti arboree o le erbe infestanti, se siamo d'accordo su questo votiamo all'unanimità opportunamente corretto, sennò mettiamo ogni singolo emendamento per correttezza.

#### CONS. ZENOBI

Solo una puntualizzazione, mi scuso perché sto cercando ma non trovo la normativa, però ricordo che era proprio normato il segnalarlo prima. È solo un qualcosa che ovviamente le persone, gli operai non partono così e quindi magari sanno precisamente dove dovranno andare e magari solo un cartello, non è sicuramente per complicare, è giusto per portare a conoscenza la gente che passa in un posto piuttosto che in un altro e che magari ci potrebbe essere questo prodotto chimico.

#### SINDACO



Su questo concordiamo. Il farlo prima lo vediamo molto complicato, il farlo in un'area che ripeto possa essere frequentata ha un senso segnalarlo, ma ripeto, poi abbiamo la fortuna di avere anche un tecnico del Comune, il principio attivo in una mezz'ora finisce il suo effetto nocivo perché viene assorbito. In quel caso quindi se si va in una zona particolarmente frequentata che magari uno inizia un trattamento iniziare a segnalare abbiamo fatto il trattamento in modo che non possa creare da parte di persone, bambini eccetera un eventuale contatto. Questa mi sembra una cosa che ha un senso, cioè farlo prima e poi non se lo ha fatto o no penso che sia complicare l'effettiva operazione. Se vogliamo raggiungere il senso di un'attenzione nel rispetto dei cittadini forse quello successivo è la cosa più opportuna.

#### CONS. RICCI

Per quanto riguarda il quarto emendamento per mantenere l'oggetto, cioè l'obiettivo dell'emendamento e per quello che avete ravvisato si potrebbe anche variarlo in maniera da mantenere per l'Amministrazione una certa discrezionalità nel caso in cui venga utilizzato il diserbante su zone piccole e quindi mantenere una certa discrezionalità e dal momento che come diceva Zenobi è possibile che le norme dal momento che parliamo di elementi chimici che hanno un effetto sulla salute dei cittadini oltre alla discrezionalità fare un riferimento al rispetto delle norme in maniera che l'emendamento si mantiene, può essere poi gestito dalla Amministrazione in maniera da non incappare in problemi nel caso in cui qualcuno dovesse avere problemi con il diserbante e non andare a creare complicità agli addetti ai lavori.

#### SINDACO

Cerco di riassumere, sennò accolgo il suggerimento del Segretario, quindi eventualmente dire avvisare la popolazione secondo le norme vigenti.

#### CONS. RICCI

Anche perché i 15 giorni sono per il dopo, per l'avviso a passaggio avvenuto e non per prima. Alcuni giorni potrebbero essere per assurdo anche due, il che significa che ci dovrebbe essere una certa sicurezza del passaggio. Poi se il Segretario trova particolare difficoltà a dover riassumere tutto si può fare anche un passaggio molto rapido in commissione, veda lei. Il Sindaco la convoca e diamo anche il via a questo buon uso.

#### SINDACO

Decidete voi. Massima libertà.

#### CONS. TURBANTI

Forse ci siamo già detto tutto e può andare bene così. Continuo a dire che quella preventiva, se il Sindaco ritiene l'avviso preventivo in base alle norme per il resto quello a passaggio avvenuto l'Amministrazione si impegna nelle zone più significative a mettere una segnalazione dell'avvenuto trattamento, quello è più facile, per le altre piuttosto che specificarlo in base alla normativa vigente se c'è una normativa che stabilisce questo. Poi dopo mi impegno a riscriverla a darla a Gianantoni.

#### SINDACO

Se siete d'accordo su questo lo formuliamo adesso.

#### SEGRETARIO

L'emendamento 1 del Movimento 5 Stelle. Il contro emendamento era talmente generico che si può accettare e quindi questo qui è buono così, ok. Emendamento 2, il contro emendamento propone di rigettarlo inserendo però al punto 3 del dispositivo dopo la parola "e/o efficiente" "valutare inoltre l'utilizzo di tecniche alternative e meno invasive o di inquinanti", quindi accogliere il 3 come modificato in esito all'emendamento 2. Quindi anziché rigettarlo si accoglie posticipando al 3 che diventerebbe il 2 alla fine.

#### CONS. FAVA

Non ho capito come verrebbe il terzo punto.

#### CONS. TURBANTI

Il terzo era "limitare l'uso del diserbante chimico per interventi molto localizzati e mirati, i luoghi ove il diserbo meccanico è impossibile, poco efficace o efficiente e tale intervento dovrà essere svolto in condizione di sicurezza", lì si può aggiungere quello avete scritto sopra "valutare inoltre l'utilizzo di tecniche alternative e meno invasive o di inquinanti". Sempre al punto 3 poi aggiungere inoltre "qualora avvenga l'utilizzo del diserbo chimico collocare per almeno 48 ore (io ho scritto questo) appositi cartelli informativi nei luoghi in cui il trattamento è stato effettuato".

#### CONS. FAVA

Quindi l'emendamento 4 viene accolto. Il terzo propone l'alternativa al diserbo chimico.

#### CONS. TURBANTI

Il 3 riassume tutto quanto dicendo “valutare inoltre l’utilizzo di tecniche alternative e meno invasive o di inquinanti”. Sempre il 3 continua dicendo: “qualora avvenga l’utilizzo del diserbo chimico collocare per almeno 48 ore appositi cartelli informativi nei luoghi in cui il trattamento è stato effettuato”.

#### CONS. FAVA

Quindi il 4 è rigettato perché mettiamo tutto prima.

#### CONS. TURBANTI

Poi basta. Il senso è rimasto quello.

#### ASS. VACCARINI

Per concludere quella questione delle 48 ore degli avvisi propongo di aggiungere come penultimo punto: “per zone estese e frequentate segnalare l’utilizzo di fertilizzanti preventivamente e/o successivamente al trattamento secondo quanto disposto dalle normative vigenti”.

#### SINDACO

Pongo in votazione la mozione. Favorevoli? Unanimità.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI: unanimità

CONTRARI: 0

ASTENUTI: 0

## 5. Comunicazioni del Sindaco

### SINDACO

Punto successivo: comunicazioni del Sindaco. Do lettura sintetica del decreto che ho sottoscritto la scorsa settimana che è inerente le deleghe ai Consiglieri, nel senso che viene aggiunta una delega al Consigliere Cuomo che oltre a seguire lo sport, avrà la delega anche al personale di cui ha la delega assessorile il Sindaco e invece questo è solo un aggiornamento dello stato di fatto del ruolo ricoperto dai Consiglieri Filippetti e Montironi che avevano le deleghe rispettivamente a cultura e turismo, ma quando erano state date in sede di prima convocazione del Consiglio al tempo non erano Consiglieri effettivi, adesso sono Consiglieri effettivi e quindi rimangono le deleghe ma in questo caso sono Consiglieri effettivi. Detto ciò invece una comunicazione più che altro tecnico, ritorno un attimo sul discorso dei verbali: io non vorrei che vi fosse una confusione dove andarli a consultare, nel senso che nella parte divulgativa dove c'è l'audio eccetera quella è divulgativa, per quanto riguarda invece l'albo pretorio istituzionale, abbiamo fatto le verifiche, la delibera riportata non c'è allegato con i verbali che comunque erano stati depositati ma le singole delibere – per memoria futura – tutte quante riportano per quel singolo punto il verbale. Per volte successive i verbali sono allegati nell'albo pretorio e anche a quello a consultazione delibere, sono allegati ai singoli punti, appena vengono pubblicate le delibere contengono i verbali. La pagina verbali è divulgativa e in caso l'aggiungeremo ma non è quella la parte istituzionale legale. Detto ciò il Consiglio è chiuso. Buonanotte a tutti.